

Fiere. Visitatori in crescita al Cersaie Ceramica, si profila una svolta anche sul mercato interno

EMILIA
ROMAGNA

Ilaria Vesentini

BOLOGNA

«È stata davvero un'edizione di svolta e considerando che i segnali che arrivano dalle manifestazioni fieristiche anticipano di solito il mercato, ci aspettiamo un 2018 di ripresa brillante anche sul mercato domestico». Così Emilio Mussini, presidente commissione Attività promozionali di Confindustria Ceramica, commenta i numeri con cui si è chiuso a Bologna nel week-end il 35° appuntamento di Cersaie, il Salone internazionale della ceramica per l'architettura e dell'arredobagno: i visitatori hanno superato di misura la previsione iniziale delle 110mila presenze, toccando quota 111.604, con un incremento del 4,7% rispetto all'edizione 2016.

A crescere non è solo il numero di visitatori sia italiani (oltre 58.400, +5%) sia esteri (53mila,

+4,3%) «ma l'interesse che gli operatori hanno dimostrato girando tra i nostri stand, con un approccio ai prodotti e un'attenzione agli aspetti qualitativi e innovativi davvero inedita», aggiunge Augusto Ciarrocchi, presidente della sezione Industria ceramica di Unindustria Roma, che rappresenta il 90% della produzione nazionale dell'arredobagno (332 milioni di euro di fatturato lo scorso anno).

Un segmento, quello dell'arredobagno, rappresentato al Cersaie da 197 aziende (sugli 869 espositori complessivi, da 41 nazioni) dove il *made in Italy*, che ha la sua massima espressione nel distretto di Civita Castellana, ha confermato la superiorità sui competitor per design e innovazione. «E i clienti a loro volta stanno tornando ad apprezzare la differenza di qualità e design, c'era un entusiasmo tra gli stand che non si respirava da anni», aggiunge Ciarrocchi.

Numeri e interesse registrati nella cinque giorni fieristica bo-

lognese (che con i suoi 156mila mq espositivi è la più importante al mondo per l'industria ceramica) danno così ragione ai forti investimenti che le aziende italiane stanno portando avanti, tanto nelle piastrelle sassolesi quanto nei sanitari viterbesi. «Siamo una nicchia di una trentina di imprese e 2mila dipendenti che ha una componente di mano d'opera e artigianalità ancora predominante - così Ciarrocchi descrive l'antico polo di Civita Castellana - ma abbiamo investito molto negli ultimi anni in tecnologia e ricerca e i risultati iniziano a vedersi. Dopo aver toccato tre anni fa il punto più basso, i volumi sono tornati lentamente a crescere e alla luce dell'interesse raccolto al Cersaie da operatori sia italiani che esteri ci aspettiamo un recupero deciso nel 2018».

«E per la prossima edizione - conclude Mussini - avremo finalmente 10mila metri quadrati in più di spazi espositivi in fiera, che ci sarebbero serviti già quest'anno». Stanno infatti partendo

i cantieri per abbattere e ricostruire i padiglioni 29 e 30 del quartiere Michelino, primo step del piano di restyling da oltre 100 milioni di euro con cui Bologna-Fiere ridisegnerà il polo espositivo nei prossimi sei anni.

LE IMPRESE

Mussini: «Ci aspettiamo un 2018 brillante»

Ciarrocchi: «Grande interesse degli operatori ai contenuti di innovazione»



Peso: 10%